

3° REGGIMENTO CARRISTI

PONDERE ET IGNE IUVAT

(diretto discendente del Reggimento Carri Armati, unità capostipite della Specialità Carristi)



MEDAGLIA DI BRONZO AL VALOR MILITARE

per il V battaglione carri leggeri "Venezian"

Dopo aver per lunghi mesi dato valorosamente valido contributo di azione e di sangue sul fronte della cinta di una piazzaforte assediata, ridotto nei mezzi e negli uomini interveniva con slancio e coraggio inalterabili nella battaglia della Marmarica. Posto di fronte a forze di fanteria e corazzate preponderanti le aggrediva arrestandone l'impeto e volgendo in fuga truppe appiedate. Impiegato di nuovo in azione dimostrativa in località lontane dalle linee, si impegnava di iniziativa e con grande coraggio contro capisaldi nemici annientandoli, catturando prigionieri e causando al nemico gravi perdite in morti e feriti. In successivo fatto d'arme con pochi carri ancora validi confermava queste doti d'abnegazione e coraggio, dando esempio di profondo senso del dovere e di valore carrista non comune. Cinta di Tobruk (Africa Settentrionale), 23 novembre-5 dicembre 1941.

MEDAGLIA DI BRONZO AL VALOR MILITARE

per il IX battaglione carri leggeri "Guadagni"

Durante un tormentato periodo di operazioni, lanciato contro il nemico preponderante in forze e in mezzi, sempre isolato, sostenuto da fede incrollabile ed elevatissimo spirito di sacrificio, si opponeva all'offensiva nemica da Bardia ad Agedabia affrontando in ogni scontro la sicura distruzione e considerando chiusa la lotta allorché l'ultimo carro veniva incendiato. Quando tutto crollava, gli intrepidi carristi seppero superare la sfortuna, immolandosi per il dovere e l'onore. Egitto – Marmarica (Africa Settentrionale), dicembre 1940-5 gennaio 1941.⁷⁰

Nota: dopo lo scioglimento, le tradizioni del 3° Reggimento carri, includendo in esse anche quelle di tutti i reparti carri armati costituiti tra il 1918 e il 1927, sono state idealmente affidate al 4° Reggimento carri.

⁷⁰ Il Bollettino Ufficiale del Ministero della Difesa, anno 1953, Disp. 49^a, pag. 3910, riporta questa ricompensa come concessa alla Bandiera del 4° Reggimento carristi (per il IX battaglione carri leggeri "Guadagni"). La decorazione è stata poi trasferita alla bandiera del 3° Reggimento carristi all'atto della sua ricostituzione nel dopoguerra allorché il IX battaglione carri era in esso inquadrato.

32° REGGIMENTO CARRI

FERREA MOLE FERREO CUORE

(diretto discendente del 2° Reggimento fanteria carrista, custode delle tradizioni del 33° Reggimento carri)



MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

(conferita alla Bandiera del 32° Reggimento carri, per il III battaglione carri medi)

Durante due mesi di tormentoso periodo di operazioni in Africa Settentrionale, lanciato contro un avversario che alla preparazione ed all'esperienza univa una schiacciante superiorità di armi corazzate, si impegnava oltre ogni limite di resistenza e di sacrificio. Nella difesa di Bardia sacrificava una intera compagnia, distrutta carro per carro, in lotte impari ed estenuanti ed infliggendo sanguinose perdite a uomini e mezzi avversari. Mutilato di questi suoi elementi, il battaglione continuava sempre in attacco e sempre animato dallo stesso indomito tenace spirito offensivo, anelando unicamente ad affermare, a costo della propria distruzione, la superiorità del soldato italiano ed imponendosi all'ammirazione dell'avversario. Consapevoli del loro destino e ben più grandi della loro sfortuna, i carristi dei III battaglione M 13, sapevano immolarsi serenamente alla pura bellezza del dovere e dell'onore, talché la loro unità veniva tutta particolarmente distrutta. Egitto – Marmarica (Africa Settentrionale), 9 dicembre 1940-8 febbraio 1941.

MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE

(conferita alla Bandiera del 32° Reggimento carri, per il V battaglione carri medi)

Durante 25 giorni di tormentate operazioni in Africa Settentrionale lanciato contro un avversario che alla preparazione ed all'esperienza univa una schiacciante superiorità in armi corazzate, si impegnava con accanito valore, combattendo, giorno e notte, nel torrido e logorante clima desertico, spesso isolato, sorretto soltanto dalla fede e dall'animo indomito infliggendo al nemico perdite sanguinose. In situazione critica per le nostre armi, riunito con altri battaglioni in una brigata improvvisata, si opponeva alla offensiva nemica, da Bardia ad Agedabia, strenuamente, anche senza speranza, affrontando la propria distruzione e chiudendo, con pochi superstiti, la gloriosa e cruenta epopea nel rogo degli ultimi carri armati, incendiati dagli stessi equipaggi di fronte al soverchiante nemico. Cirenaica, 15 gennaio-8 febbraio 1941.

MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALORE DELL'ESERCITO

(al 3° Battaglione carri "M.O. GALAS")

Direttamente coinvolto nel grave terremoto che colpiva il Friuli, interveniva tempestivamente in soccorso delle popolazioni colpite con tutte le risorse di uomini e di materiali. In condizioni di estrema difficoltà ed a rischio della propria incolumità per il perdurare delle scosse e dei crolli, si prodigava in un generoso slancio di fraterna solidarietà nel soccorso dei feriti e dei sepolti dalle macerie, contribuendo a ridurre i danni provocati dalla sciagura ed a infondere sicurezza e fiducia ai sinistrati. L'opera svolta ha riscosso il plauso delle Autorità e la gratitudine della popolazione soccorsa e sollevata dalle immediate sofferenze. Friuli, 6 maggio 1976.

MEDAGLIA DI BRONZO AL VALORE DELL'ESERCITO

Il 32° Reggimento carri ha partecipato con proprie forze, inquadrato nel contingente italiano impegnato in Somalia, alle operazioni di soccorso e protezione alla popolazione martoriata dalla guerra civile. Per circa 15 mesi, operando diurnamente, in oggettive difficoltà ambientali ed in condizioni di particolare sensibilità operativa, le sue unità hanno sempre evidenziato elevate capacità professionali e altissimo senso del dovere e dimostrato, in ogni circostanza, la capacità di discriminare le loro reazioni, evitando così inutile spargimento di sangue. Con i propri mezzi le unità hanno garantito una eccezionale cornice di sicurezza e fronteggiato molteplici emergenze diventando così punto di sicuro riferimento per tutte le forze del Contingente. Chiaro esempio di grande perizia ed estremo valore che ha concorso ad elevare e nobilitare il prestigio dell'Esercito Italiano sia in Patria sia all'estero. Somalia, 29 dicembre 1992 -15 marzo 1994.

MEDAGLIA DI BRONZO AL MERITO DELLA CROCE ROSSA ITALIANA

In segno di viva, tangibile ricorrenza per il generoso contributo offerto alle operazioni di soccorso sviluppate dalle unità C.R.I. in favore delle popolazioni colpite dall'alluvione del novembre 1994 (Roma, 29 dicembre 1995).

4° REGGIMENTO CARRI

TRAVOLGO

(custode delle tradizioni del 3°, 31°, 131° Reggimento carri e della Scuola di Carrismo)



MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

Per ben sette mesi contrastò con successo ed onore, riportando gravissime perdite, l'attività offensiva di potenti grandi unità corazzate nemiche. Ridotto dai molteplici combattimenti e dall'inesausto manovrare in ambiente desertico a pochi superstiti carri armati, in un momento tragico per le nostre armi, dislocato in postazione fissa a presidio di un caposaldo della piazzaforte di Tobruk, resisteva lungamente agli sforzi del nemico, sbarrandogli la strada verso il mare. Solo dopo aver costretto l'avversario a conquistare con lotta accanitissima e con gravissime perdite la posizione, carro per carro, centro di fuoco per centro di fuoco, i superstiti del Reggimento in gran parte feriti, distrutte tutte le armi ed i materiali, davano alle fiamme la gloriosa Bandiera con gli onori militari sotto una tempesta di fuoco, accomunandola alle anime degli eroi che si erano immolati per la sua gloria. Bardia – Sollum – Passo Alfaya – Sidi el Barrani – Tobruk (Africa Settentrionale), 8 luglio 1940-21 gennaio 1941.

MEDAGLIA DI BRONZO AL VALOR MILITARE

per il XX battaglione carri leggeri "Randaccio"

Durante un tormentato periodo di operazioni, lanciato contro il nemico preponderante in forze e in mezzi, sempre isolato, sostenuto da fede incrollabile ed elevatissimo spirito di sacrificio, si opponeva all'offensiva nemica da Bardia ad Agedabia affrontando in ogni scontro la sicura distruzione e considerando chiusa la lotta allorché l'ultimo carro veniva incendiato. Quando tutto crollava, gli intrepidi carristi seppero superare la sfortuna, immolandosi per il dovere e l'onore. Egitto – Marmarica (Africa Settentrionale), 9 dicembre 1940-5 gennaio 1941.

MEDAGLIA DI BRONZO AL VALOR MILITARE

per il XXI battaglione carri leggeri "Trombi"

Durante un tormentato periodo di operazioni, lanciato contro il nemico preponderante in forze e in mezzi, sempre isolato, sostenuto da fede incrollabile ed elevatissimo spirito di sacrificio, si opponeva all'offensiva nemica da Bardia ad Agedabia affrontando in ogni scontro la sicura distruzione e considerando chiusa la lotta allorché l'ultimo carro veniva incendiato. Quando tutto crollava, gli intrepidi carristi seppero superare la sfortuna, immolandosi per il dovere e l'onore. Egitto – Marmarica (Africa Settentrionale), 9 dicembre 1940-5 gennaio 1941.

31° REGGIMENTO CARRI

FERRO ET CORDE FRANGIT HOSTES

(disciolto il 20 gennaio 2020)



MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE

In sei mesi di aspra, cruenta campagna, con entusiastica baldanza e ardente spirito affrontava formidabili apprestamenti nemici; superava insidie e difficoltà del terreno; all'avanguardia nell'irrompere oltre la frontiera greco-albanese; sulle posizioni di resistenza; in retroguardia, nelle fasi di ripiegamento, ovunque più violenta era la lotta, non conoscendo limiti nell'audacia e nel sacrificio. Aggirata la grande unità della quale faceva parte, col generoso contributo della sua gagliardia rompeva il cerchio di fuoco creato dal nemico che, successivamente, sorprende e sgominava con audaci puntate in profondità. Pronto ad osare l'inosabile e lanciati arditamente oltre il confine i suoi indomiti reparti, determinava il vittorioso esito della lotta, consacrando col sangue il fatidico motto dei Carristi "ferrea mole, ferreo cuore". Epiro – Albania meridionale – Jugoslavia, 28 ottobre 1940-23 aprile 1941.

MEDAGLIA DI BRONZO AL VALOR CIVILE

In occasione di una violenta alluvione si prodigava generosamente, con uomini e mezzi, in difficili ed estenuanti interventi di soccorso alle popolazioni colpite, contribuendo validamente a contenere e ridurre i disastrosi effetti della calamità. Provincia di Vercelli, 2 novembre-20 dicembre 1968.

Nota: dopo lo scioglimento, le tradizioni del 31° Reggimento carri sono state idealmente affidate al 4° Reggimento carri.

131° REGGIMENTO CARRI

D'ACCIAIO ANCHE I CUORI
(disciolto il 12 luglio 2013)



CROCE D'ORO AL MERITO DELL'ESERCITO

Reggimento carri impiegato quale nucleo di ricostruzione provinciale, realizzava molteplici progetti e iniziative volti a riattivare la fornitura dei servizi essenziali, a incentivare lo sviluppo economico e promuovere la riconciliazione con gli insorti. I buoni rapporti avviati con le autorità locali, la professionalità e il coraggio degli effettivi, impegnati in situazioni ad alto rischio, hanno fatto meritare al reparto l'unanime consenso dalla popolazione e l'ammirazione delle altre unità alleate. Splendido Reggimento, contribuiva ad elevare, nel solco della tradizione dei carristi, il prestigio dell'Esercito in ambito internazionale. Herat (Afghanistan), 12 ottobre 2009 – 10 aprile 2010.

Nota: dopo lo scioglimento, le tradizioni del 131° Reggimento carri sono state idealmente affidate al 4° Reggimento carri.

132° REGGIMENTO CARRI

IN HOSTEM RUIT

(custode delle tradizioni del 133° Reggimento carri)



MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

Poderoso strumento di guerra fuso in un unico blocco di macchine, energia e cuori, iniziò sul suolo marmarico la sua vita di dedizione, di sacrificio e di vittoria recando con la più severa preparazione, l'ardore puro dell'ideale e della giovinezza. Tappe di conquista e di gloria, lotte titaniche di corazze contro corazze, Bir el Gobi, Sidi Rezegh, munitissimi capisaldi smantellati e travolti, quota 204 in Ain el Gazala, el Duda, Bir Hacheim, Dahar el Aslagh; infaticabile pulsare dei motori, ansia ardente di incalzare sempre più il nemico battuto nelle nostre terre ed in ritirata verso est oltre i confini da Tobruk ad El Alamein. Affrontò sempre un avversario agguerrito e superiore per numero e potenza lottando incessantemente in ambiente naturale fra i più inospitali della terra; due volte si immortalò nella gloria della offerta estrema, due volte risorse più forte per virtù di capi e generosità di gregari. Nell'unità morale dei caduti e dei vivi dimostrò saldezza e compagine degne dello spirito eroico della razza e delle più belle tradizioni millenarie dell'Esercito italiano. Bir el Gobi, 18 novembre 1941 – El Alamein, 3 luglio 1942.

MEDAGLIA DI BRONZO AL VALORE DELL'ESERCITO

Il 132° Reggimento carri ha partecipato con proprie forze, inquadrato nel contingente *italiano* impegnato in Somalia, alle operazioni di soccorso e protezione alla popolazione martoriata dalla guerra civile. Per circa 15 mesi, operando diurnamente, in oggettive difficoltà ambientali ed in condizioni di particolare sensibilità operativa, le sue unità hanno sempre evidenziato elevate capacità professionali e altissimo senso del dovere e dimostrato, in ogni circostanza, la capacità di discriminare le loro reazioni, evitando così inutile spargimento di sangue. Con i propri mezzi le unità hanno garantito una eccezionale cornice di sicurezza e fronteggiato molteplici emergenze diventando così punto di sicuro riferimento per tutte le forze del Contingente. Chiaro esempio di grande perizia ed estremo valore che ha concorso ad elevare e nobilitare il prestigio dell'Esercito Italiano sia in Patria sia all'estero. Somalia, 29 dicembre 1992-15 marzo 1994.

CROCE D'ORO AL MERITO DELL'ESERCITO

Prestigioso reggimento custode delle gloriose tradizioni dei carristi, partecipava con inflessibile tenacia e prodigioso ingegno alla deterrenza sul fianco est dell'Alleanza Atlantica, primo, dalla fine della Seconda guerra mondiale, a scortare con i carri lo Stendardo in un'operazione fuori dai confini nazionali. Durante il corso delle attività, il 132° reggimento carri, fedele ai principi di fermezza, perizia ed eclettismo, offriva esemplare prova di straordinario impegno e non comune spirito di sacrificio, integrando e armonizzando le diverse specialità della Forza Armata e degli eserciti alleati costituenti il "Multinational Battlegroup". Evocando idealmente il "poderoso strumento fuso in un unico blocco di macchine, energie e cuori". Mirabile esempio di Unità, conferiva onore e prestigio all'Esercito Italiano al cospetto della Nazione in un complesso contesto multinazionale. Novo Selo (Bulgaria), febbraio-giugno 2024.

RAGGRUPPAMENTO CARRISTI DEL C.T.V.⁷¹

AD VICTORIAM VELOCITER - FERREA MOLE FERREO CUORE

(1936-1939)



MEDALLA MILITAR COLECTIVA

concessa al Raggruppamento carristi "en attention a los servicios prestados y meritos contraidos" - Lettera n. 3320 del Capo del governo e Comandante in Capo dell'Esercito Spagnolo, datata da Burgos il 23 agosto 1938 con la seguente motivazione:

Unità con animo sempre volto all'assalto, non ha conosciuto limiti di valore e di sacrificio. Audace e tenace, estrema punta delle gloriose fanterie nazionali e legionarie, durante due anni di guerra in Spagna ha piegato il nemico e tenuta nel pugno la vittoria.

Nota: le tradizioni del Raggruppamento carristi C.T.V. erano affidate al 3° Reggimento carri.

⁷¹ L'esperienza bellica dei Carristi maturò anche nella guerra di Spagna dove il 16 agosto 1936, al comando del sottotenente Giovan Battista Barbaglio, sbarcò un nucleo di 10 istruttori con cinque carri L 3/35 inizialmente destinati alle truppe nazionaliste. Il 29 settembre successivo, il numero dei Carristi italiani in Spagna era salito a 25, inquadrati in una compagnia carri d'assalto (*1ª compagnia carri d'assalto*), al comando del capitano Oreste Fortuna. A partire dal dicembre dello stesso anno, intorno al nucleo di questa compagnia, si costituì la forza carrista in Spagna che, l'11 febbraio del 1937, divenne *Raggruppamento carri d'assalto e Autoblindo*, forte di cinque compagnie carri. Il 17 febbraio, divenne il *Raggruppamento reparti celeri specializzati*, dal 22 febbraio al 24 aprile 1937 al comando del colonnello Carlo Rivolta che lo guidò nelle battaglie di Malaga e Guadalajara. Il 25 aprile successivo il Comando passò al colonnello Valentino Babini proveniente dal 3° Reggimento carristi. Il 15 ottobre 1937 l'unità fu ribattezzata *Raggruppamento Carristi*. Il 1° ottobre 1938 subentrò, sino alla fine della guerra, il colonnello Roberto Olmi che, proveniente dagli Alpini, era in Patria il comandante titolare del 2° Reggimento Carristi. Sotto la guida del colonnello Olmi, il Raggruppamento carristi affrontò la fase conclusiva della seconda battaglia dell'Ebro e la battaglia di Catalogna.

Il Raggruppamento era inizialmente formato da due battaglioni carri. In un secondo tempo si aggiunse, per la parte italiana, un battaglione motomitraglieri. Nell'autunno del 1938, il Raggruppamento Carristi risultava formato da:

- una compagnia Comando, comprendente una compagnia carri d'assalto lanciafiamme;
- un reggimento carri d'assalto su tre battaglioni carri (di cui uno spagnolo), su due compagnie ciascuno;
- un battaglione moto-meccanizzato su una compagnia bersaglieri, una di mitraglieri motociclisti e una di autoblindo;
- un battaglione di arditi rinforzato da una compagnia mitraglieri;
- un gruppo misto comprendente una batteria autotrasportata di cannoni da 65 mm, una di cannoni anticarro da 37 mm, una batteria mista (45 e 47 mm) ed una compagnia contraerei.

Nell'arco di tempo compreso tra l'arrivo del primo nucleo di istruttori e la fine del conflitto, l'Italia inviò in Spagna 149 carri leggeri e 8 autoblindo Lancia-Ansaldo IZM.

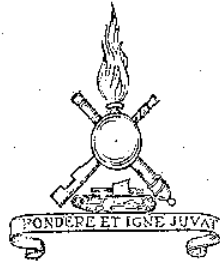
Nella guerra di Spagna i Carristi contarono 62 caduti. Nove delle 20 M.O.V.M. concesse nel corso di quella campagna andarono ai carristi italiani (sottotenente Edoardo Pezzali, sottotenente Luigi Fuccia, caporal maggiore Renato Zanardo, tenente Renzo Bertoni, tenente Salvatore Moriconi, capitano Paolo Paladini, sottotenente Walter Pasella, sottotenente Mario Ricci, Caporale Renato Catena). A queste se ne aggiunge un'ulteriore concessa allo spagnolo Severino Vazquez, compagno di equipaggio del Caporale Catena. Vi furono inoltre 148 M.A.V.M., 234 M.B.V.M. e 255 C.G.V.M.

il Raggruppamento Carristi adottò in principio il motto *AD VICTORIAM VELOCITER* (in italiano: *velocemente alla vittoria*). Il colonnello Babini lo modificò in: *FERREA MOLE FERREO CUORE*, motto in seguito esteso a tutti i reggimenti della Specialità. Le tradizioni del Raggruppamento carristi spagnolo erano affidate al 3° Reggimento carristi di Bologna.

**AL GAGLIARDETTO DEL
BATTAGLIONE CARRI D'ASSALTO
DEL REGIO GOVERNO DELL'HARAR⁷²**

PONDERE ET IGNE JUVAT

(1936-1937)



BATT. CARRI D'ASSALTO DEL GOVERNO DELL'HARAR

CROCE DI GUERRA AL VALOR MILITARE

Partecipava alle operazioni sul fronte dell'Ogaden prima, e poi a quelle per la liberazione dell'Hararino dalle forze ribelli, dando in ogni circostanza prove di coesione, disciplina e forte spirito di sacrificio. Affiancandosi durante i combattimenti, con i suoi mezzi, a reparti della fanteria dava con fervore a questi il massimo contributo in epiche lotte conclusesi vittoriosamente. Africa Orientale, aprile 1936-luglio 1937.

Nota: le tradizioni del battaglione carri d'assalto dell'Harar erano affidate al 3° Reggimento carri.

⁷² Al termine della Campagna italo-etioptica, il Raggruppamento Carristi fu sciolto: il *I gruppo carri d'assalto* divenne *battaglione carri d'assalto del Governo dell'Harar* comandato dal maggiore Emanuele Rossi (M.B.V.M.), mentre il *II gruppo carri d'assalto* divenne *battaglione carri d'assalto del Governo dei Galla e Sidama* comandato dal maggiore Mario Ravazzoni (O.M.I., 3 M.A.V.M. e M.B.V.M.) poi sostituito dal capitano Ferdinando Monchiero (M.A.V.M. e C.G.V.M.), fu infine sciolto ed i pochi carri efficienti superstiti del lunghissimo ed intenso ciclo operativo furono ceduti allo *squadroni carri veloci Cavalleggeri del Neghelli*, su 15 carri L3 che, dal 1938 al 1940, fu la sola unità corazzata italiana presente nell'Africa Orientale. Le autoblindo del *Raggruppamento Carristi* furono invece ordinate in sezioni autonome ed impiegate per la scorta alle autocolonne. Il maggiore Emanuele Rossi fu successivamente comandante del *LII battaglione carri medi* in Africa Settentrionale (1941).

XX BATTAGLIONE CARRI D'ASSALTO "RANDACCIO"

PONDERE ET IGNE JUVAT



ENCOMIO SOLENNE

Unità di piena efficienza bellica, di salda coesione e disciplina. Nelle azioni svolte dalle sue squadriglie in terreno quasi proibitivo tra insidie e disagi, ha dimostrato arditezza, spirito di sacrificio, sprezzo del pericolo. Africa Orientale Italiana, 15 agosto 1935 – marzo 1937.⁷³

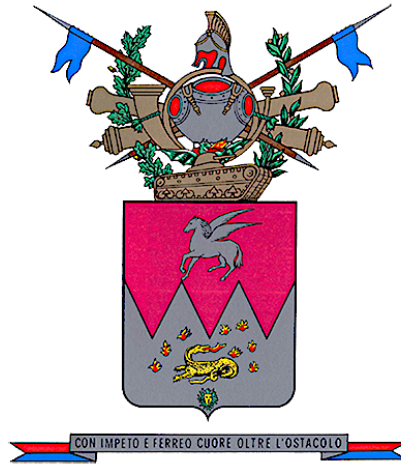
⁷³ Ordine del giorno all'Esercito del 7 aprile 1938 (Giornale Militare Ufficiale, anno 1938, 16^a Disp.).

SCUOLA DELLE TRUPPE CORAZZATE

CON IMPETO E FERREO CUORE OLTRE L'OSTACOLO

(1951-1992)

poi SCUOLA DI CARRISMO, disciolta il 1° luglio 1999



MEDAGLIA DI BRONZO AL VALORE DELL'ESERCITO

In occasione del terremoto che il 23 novembre 1980 ha colpito le Regioni Campania e Basilicata, la Scuola Truppe Corazzate interveniva tempestivamente con un complesso di 54 Ufficiali, 36 Sottufficiali e 825 militari di truppa nei comuni di Calabritto, Caposele, Teora, Conza della Campania, Senerchia, Colliano, Valva, considerati tra i più disastrati dal sisma. Con la generosità propria dei militari di leva, operava incessantemente fin dalle prime ore successive al disastroso terremoto, rinunciando anche a turni di riposo, per salvare, con unanime sprezzo del pericolo 37 vite umane rimaste sepolte dalle macerie, provvedere al recupero e alla inumazione di circa 200 salme, allestire tendopoli, somministrare i primi aiuti, contribuendo così a dare fiducia e conforto ai sinistrati duramente colpiti negli affetti. Dopo ininterrotta e immane fatica svolta nei giorni più caldi dell'emergenza, in condizioni meteorologiche particolarmente avverse e quando la terra continuava a tremare per il susseguirsi di scosse sismiche, senza che alcun militare manifestasse il minimo cenno di cedimento, veniva avvicinata, lasciando negli abitanti dei comuni dove aveva operato profondi sentimenti di riconoscenza, di stima e di affetto. Chiara espressione di efficienza operativa, di coraggioso altruismo, di generosa solidarietà umana. Province di Avellino – Salerno, 23 novembre-5 dicembre 1980.

Nota: dopo lo scioglimento, le tradizioni della Scuola di Carrismo sono state idealmente affidate al 4° Reggimento carri.

22° BATTAGLIONE CARRI “M.O. PICCININI”

SICUT LEONES

(erede del XXII battaglione carri d'assalto “Coralli”)



MEDAGLIA DI BRONZO AL VALORE DELL'ESERCITO

Al verificarsi del violento terremoto che colpiva il Friuli, accorreva prontamente sui luoghi dei disastri e, prodigandosi con coraggio e con slancio fraterno di solidarietà umana, dava un valido contributo al soccorso dei feriti e dei superstiti ed alla rimozione delle macerie, limitando i danni della grave sciagura. L'opera ha riscosso l'apprezzamento delle Autorità e l'incondizionata riconoscenza delle popolazioni colpite, rafforzando il prestigio dell'Esercito. Friuli, 6-15 maggio 1976.

Nota: dopo lo scioglimento, le tradizioni del 22° Battaglione carri “M.O. Piccinini” sono state idealmente affidate al 32° Reggimento carri.

63° BATTAGLIONE CARRI “M.O. FIORITTO”

IRRIDUCIBILE SEMPRE

(erede del LXIII battaglione carri leggeri⁷⁴)



MEDAGLIA DI BRONZO AL VALORE DELL'ESERCITO

In occasione del disastroso terremoto che colpiva il Friuli, accorreva prontamente in soccorso delle popolazioni colpite. Prodigandosi con uomini e mezzi in coraggiosi ed efficaci interventi, assicurava ai sinistrati ogni sostegno materiale e morale, in fraterna solidarietà umana e viva testimonianza di alto spirito di abnegazione. Friuli, 6-15 maggio 1976.

Nota: dopo lo scioglimento, le tradizioni del 63° battaglione/Reggimento carri sono state idealmente affidate al 132° Reggimento carri.

⁷⁴ Il LXIII battaglione carri d'assalto venne formato, per la divisione di fanteria “Cirene”, dal XXI battaglione carri d'assalto “Trombi” (Comando Truppe della Cirenaica) insieme al LXII battaglione carri d'assalto per la divisione di fanteria “Marmarica”.

5° BATTAGLIONE CARRI “M.O. CHIAMENTI”

CON FEDE ED ANIMO INDOMITO

(erede del V battaglione carri medi)



MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE

La decorazione è stata conferita alla Bandiera di guerra del 32° Reggimento dai cui ranghi, nel 1940, il V battaglione carri medi si distaccò allorché inviato in Africa Settentrionale⁷⁵.

MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALORE DELL'ESERCITO

Direttamente coinvolto nel grave terremoto che colpiva il Friuli, interveniva tempestivamente in soccorso alle popolazioni colpite con tutte le risorse di uomini e materiali. In condizioni di estrema difficoltà e a rischio della propria incolumità per il perdurare delle scosse e dei crolli, si prodigava in un generoso slancio di fraterna solidarietà dei feriti e dei sepolti dalle macerie, contribuendo a ridurre i danni provocati dalla sciagura e ad infondere sicurezza e fiducia nei sinistrati. L'opera svolta ha riscosso il plauso delle Autorità e la gratitudine della popolazione soccorsa e sollevata dalle immediate sofferenze. Friuli, 6 maggio 1976-30 aprile 1977.

Nota: dopo lo scioglimento, le tradizioni del 5° battaglione carri “M.O. Chiamenti” sono state idealmente affidate al 32° Reggimento carri.

⁷⁵ Il testo della motivazione è riportato tra le ricompense concesse alla Bandiera di guerra del 32° Reggimento carri.

7° BATTAGLIONE CARRI “M. O. DI DIO”

SEMPER AUDAX

(erede del VII battaglione carri medi)



MEDAGLIA D'ORO AL VALOR MILITARE

Ricompensa conferita nel 1975 alla Bandiera di guerra concessa “ex novo” al 7° battaglione carri “M.O. Di Dio” costituisce un duplicato della pari ricompensa concessa nel 1949 allo Stendardo del 132° Reggimento carri nei cui ranghi il battaglione ha lungamente combattuto in Africa Settentrionale⁷⁶.

MEDAGLIA DI BRONZO AL VALORE DELL'ESERCITO

Interveniva prontamente nelle zone del Friuli devastate dal violento terremoto, soccorrendo con generosità e con alto senso del dovere le popolazioni duramente colpite. Il soccorso prestato, che ha validamente contribuito a rendere meno gravi le conseguenze del disastro, ha riscosso l'apprezzamento e la gratitudine delle Autorità e della popolazione. Friuli, 6 maggio 1976-30 aprile 1977.

Nota: Attualmente la Bandiera di Guerra del 7° battaglione carri “M.O. Di Dio” è affidata, insieme alle tradizioni del reparto, al 7° Reparto Comando e Supporti Tattici carri “M.O. Di Dio” costituitosi in Pordenone il 4 ottobre 2022.

⁷⁶ Il testo della motivazione è riportato fra le ricompense concesse alla Bandiera di guerra del 132° Reggimento carri.

19° BATTAGLIONE CARRI “M.O. TUMIATI”

NELL'ACCIAIO TEMPRATI

(erede del XIX battaglione carri medi)



MEDAGLIA DI BRONZO AL VALOR CIVILE

Si prodigava con uomini e mezzi, in molteplici rischiosi interventi per soccorrere le popolazioni di un centro devastato da una violenta alluvione. Firenze, 4 novembre-10 dicembre 1966.⁷⁷

⁷⁷ Decreto 6 marzo 1968.